

CULTURA

## Dignità umana, finalmente se ne riparla

CULTURA

10\_08\_2019



**Luca  
Volontè**



La fonte di ogni diritto, la Dignità Umana è tornato prepotentemente nel dibattito culturale, anche se non mass mediatico, in questi ultimi mesi. In particolare, le celebrazioni del 70° Anniversario della Dichiarazione dei diritti umani ha stimolato discussioni non banali e ricerche statistiche metodologiche importanti per 'ricentrare' un tema cruciale ed oggi ancor più messo in discussione da una devastante cultura

giuridica dei 'diritti insaziabili' e della 'cosificazione' degli esseri umani, a partire dai più deboli.

**Due esempi notevoli di questa ripresa di discussione** e valorizzazione sulla dignità umana sono state recentemente pubblicate. La prima è la 'Dichiarazione di Punta del Este', del 10 dicembre 2018, una dichiarazione sulla dignità umana per chiunque e ovunque. Un testo notevole che è stato frutto di un percorso svoltosi nell'anno 2018 e che ha riguardato professori universitari, politici e leaders civili di diverse religioni e parti del mondo e che parte dal riconoscimento che la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani "continua essere un criterio comune di successo per tutti i popoli e tutte le nazioni, così come ogni individuo e ogni organismo e settore della società; mantenendo la costante attenzione alla centralità della Dichiarazione , ci si deve sforzare di insegnare ed educare a promuovere il rispetto di questi diritti e libertà e attraverso progressive misure, locali, nazionali e internazionale, per garantire la loro universalità ed efficacia, riconoscimento e rispetto". Tra i firmatari anche Lord David Alton, punto di riferimento politico indiscusso per i cristiani inglesi, e Joan Figel, Commissario speciale della Commissione EU per la libertà religiosa nel mondo (clicca [qui](#)).

**Con chiarezza e dopo moltissimi seminari, discussioni e confronti** avvenuti in tutto il mondo, i firmatari della dichiarazione ribadiscono, tra l'altro, che "la promozione della dignità umana è anche una responsabilità di tutti i settori della società e di ognuno di noi come esseri umani. Farlo è la chiave per proteggere i diritti inalienabili di tutti i membri della famiglia umana e rimane il fondamento della libertà, giustizia e pace nel mondo... La dignità intrinseca di ogni essere umano è stata l'idea chiave che ha contribuito a generare un accordo e un'intesa comune al momento dell'adozione del testo sui diritti umani di tutte le persone, nonostante la diversità e le profonde differenze, nonostante le divergenze politiche e sistemi legali. La dignità umana per tutti ovunque è preziosa come punto di partenza per esplorare e comprendere il significato dei diritti umani, come base per la ricerca terreno comune per quanto riguarda i diritti umani e il consenso sul loro contenuto e significato...(il) rispetto umano e la dignità per tutti ovunque facilita le discussioni su diverse concezioni di condivisione valori. La dignità umana è un concetto ampio che tuttavia invita a una riflessione approfondita all'interno...La dignità umana per tutti ci ricorda che i diritti umani lo sono universali, inalienabili, indivisibili, interdipendenti e interrelazionali...La dignità è una parte essenziale di ciò che significa essere umani". (clicca [qui](#))

**Proprio a partire da questi concetti fondamentali** è decollato e si è via via approfondita la ricerca guidata dalla Fondazione Novae Terrae in collaborazione con il

Centro di ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia della Università Cattolica e molti esperti (filosofi, giuristi, statistici, sociologi) nel primo tentativo mondiale di 'misurare' se e come la dignità umana venga rispettata nel mondo.

**Pubblicata nel gennaio del 2019, la ricerca ha avuto una particolare attenzione**

da parte di organi di stampa cattolici ma anche laici in diversi paesi. Si tratta, in questa ricerca di valutare la misurabilità e l'efficacia delle azioni di Stati e Governi nel rispettare e promuovere la dignità umana dei propri cittadini. strumento di valutazione delle iniziative internazionali, delle politiche pubbliche e condizioni socio-economiche di ciascuno dei paesi presi in considerazione, con auspicio che esso possa essere da stimolo per le leadership politiche e sociali e per l'intera comunità dei cittadini per promuovere misure e azioni che meglio rispettino la dignità umana. Un diritto e dovere di tutti. (Assemblea Generale UN, 1998).

**Le elaborazioni statistiche sistematiche delle fonti selezionate** in base alla loro comparabilità confrontano più di 180 paesi misurandone il grado di rispetto della dignità umana, si suddividono in quattro grandi aree e in successive 10 aree tematiche nelle quali si identificano la vita e la dignità delle persone, dall'inizio della vita alla possibilità di realizzarsi in una società coesa. La ponderazione con altri indicatori sulle ineguaglianze, la libertà d'impresa e di educazione completano la ricerca che si fonda su una solida piattaforma di 40 indicatori statistici e molteplici fonti internazionali. Ne emerge un ranking dei paesi del mondo e del grado di rispetto della dignità umana all'interno dei singoli contesti nazionali e regionali ([clicca qui](#)).

**Esperti di varie discipline e di diverse università** hanno contribuito ad approfondire la ricerca apportando il proprio contributo e arricchendo l'Indice Globale sulla Dignità Umana delle analisi specifiche delle discipline filosofiche, sociologiche, statistiche, economiche e giuridiche. Si va dalla prof.ssa Giovanna Rossi al prof. Giancarlo Blangiardo, dal prof. Rocco Buttiglione ai prof. Nicolussi, Felice, Rusconi sino al Direttore del CISF Francesco Belletti e allo statistico dott. Montrasio. Una ricerca che vede unita per la prima volta l'analisi sui dati ma anche riflessioni di diversa natura e su diversi argomenti che aiutano a comprendere a fondo l'importanza cruciale di oggi del rispetto della Dignità umana di ogni essere vivente e per tutto l'arco della vita, dal concepimento alla morte naturale.

**L'idea da cui parte l'Indice Globale della Dignità umana** è che la 'vita umana, qualsiasi vita umana, vada anzitutto tutelata sin dall' origine (Area 1: "La dignità al momento dell'inizio della vita"). Tale assunto non è tuttavia sufficiente: le stesse vite

umane devono infatti potersi esprimere, in tutte le fasi dell'esistenza, all'interno di società più eque e sostenibili (Area 2 : "La dignità delle prospettive di vita di ogni 'uomo o donna"). La crescita personale e il benessere collettivo vanno favoriti garantendo ad ogni abitante del pianeta condizioni di vita dignitose e libertà di scelta (Area 3: "La dignità della libertà di scelta e possibilità di realizzazione"). Non solo: la qualità della vita deriva anche, in modo decisivo nelle moderne "società liquide", dai valori e dalle percezioni che in ogni contesto tendono a prevalere (Area 4:"La dignità di una vita felice in una società coesa"). Il Regno Unito è il Paese dove, in base ai risultati della nostra misurazione, le condizioni di vita sono più dignitose; viceversa, il Chad è quello dove sono meno garantiti gli standard per condurre un'esistenza dignitosa.

**Rispetto alla prima area di indicatori** (Inizio della vita) il Cile si pone al primo posto, seguono Irlanda e Malta. Teniamo conto che i dati non potevano contemplare né il risultato del Referendum favorevole all'aborto irlandese, né la sua nuova legislazione, né i dati statistici (non ancora disponibili). L'Italia, 35° nel ranking generale sul rispetto della Dignità Umana si trova al 69° posto per l'Inizio della vita, 28° per prospettive di vita di uomo e donna, 49° per libertà e possibilità di scelta e solo al 50° nell'area sulla vita felice e società coesa (clicca [qui](#)).